

# PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3<sup>a</sup> edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI  
FILOSOFIAGRADO

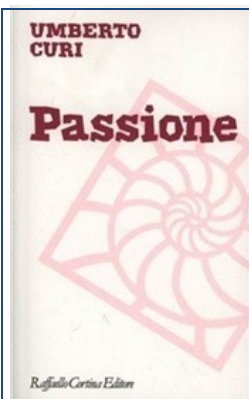
**DOMENICA 31 AGOSTO**

20.30

Chiesa San Giovanni in Valle  
Cividale del Friuli

Sguardi sull'avvenire

Come uscire dalle passioni tristi



**Umberto Curi**

**Passione e ragione**



Ogni passione si rivela ancipite. Invero può causare dolore o patimento (la parola deriva dal participio passato latino del verbo pati, che significa soffrire), ma anche intensità erotico-amorosa o interesse molto vivo per qualcuno/qualcosa. E talvolta essa comporta ambedue i tratti salienti, risultando positiva e negativa al contempo, fonte insieme di gioia e di sofferenza. Così, misurarsi con la passione anche solo parlandone, implica penetrare nel territorio umbratile dell'ambiguità e dell'enigma. Comporta altresì fare i conti con uno stereotipo oggi molto diffuso: quello per cui tra ragione e passione vi sarebbe una differenza/distanza radicale, essendo la prima caratterizzata da algidità analitica, distacco ed appunto apatia; mentre la seconda – irrazionale, emozionale e ardente – dovrebbe semmai esser tenuta a freno o temperata dalla fredda ragione.

Ma si tratta di un pregiudizio erroneo; anzi, come sostiene Umberto Curi nel suo ultimo saggio: "Passione" (edito da Raffaello Cortina), essa al contrario costituisce *la sorgente e l'alimento imprescindibile dell'autentico filosofare*. Assunto tra i più condivisi nell'ambito culturale arcaico e classico greco è il convincimento per cui la sofferenza (*pathos*) genera conoscenza (*mathos*); poiché per un verso ogni autentico *pathos* produce *un radicale riorientamento sul pieno conoscitivo*; per un altro è *la conoscenza stessa a suscitare il pathos*, in quanto apprendere qualcosa di nuovo (specie riguardo all'uomo) è fonte d'inquietudine conoscitiva, comportando un sapere che produrrà nuove investigazioni e nuova insaziabile fame di conoscenza.

# PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3<sup>a</sup> edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI  
FILOSOFIAGRADO



UMBERTO CURI

Professore emerito di Storia della filosofia presso l'Università di Padova, docente all'Università "Vita e salute" San Raffaele di Milano, è stato *visiting professor* presso vari atenei europei e americani. Si è occupato delle dinamiche epistemologiche e filosofiche della storia dei mutamenti scientifici, ha intrecciato filosofia e cinema, ma soprattutto ha proposto una rigorosa analisi di miti, tragedie e testi poetici della classicità, interpretati in chiave filosofica: amore, morte, paura, dolore, guerra, destino sono solo alcuni dei temi da lui esplorati. Autore di circa 40 volumi, con il libro *Straniero* del 2010 ha vinto il Premio nazionale Frascati di filosofia 2011.